

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

**Modifica nella composizione
di gruppi parlamentari.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza *(vedi resoconto stenografico pag. 1).*

Discussione del testo unificato delle proposte di legge: Uso traccianti nel latte in polvere (510-4506-4709-4851).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito *(vedi resoconto stenografico pag. 2).*

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Relatore*, rilevato che il testo unificato è volto ad impedire che il latte in polvere per usi zootecnici possa essere utilizzato nell'industria alimentare, ponendo in essere eventuali comportamenti illeciti, illustra il contenuto del provvedimento, del quale raccomanda la sollecita approvazione, precisando che è stata recepita la condizione contenuta nel parere espresso dalla Commissione affari sociali e che ulteriori

proposte migliorative del testo potranno essere avanzate dal Comitato dei nove nel prosieguo del dibattito.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

LUIGINO VASCON, ricordata l'ampia convergenza politica che si è registrata sul testo unificato, per il quale auspica un rapido *iter* parlamentare, sottolinea l'esigenza di approvare nuove norme sull'utilizzo del latte in polvere al fine di tutelare i consumatori ed i produttori.

IDA D'IPPOLITO evidenzia le finalità del provvedimento, che delinea un quadro normativo dal quale emerge la volontà di prevedere controlli più stringenti e maggiori garanzie circa l'utilizzo del latte in polvere, in vista del prioritario obiettivo di tutelare la salute dei consumatori; preannunzia l'impegno a favorire una rapida definizione dell'*iter* del testo unificato, auspicando che il Governo si faccia interprete in sede europea di principî che tuttavia sono già ravvisabili nell'impostazione delle iniziative comunitarie.

FORTUNATO ALOI, rilevato che il provvedimento in esame, sul quale si è registrata in Commissione un'ampia convergenza, trae origine dalla necessità di tutelare i consumatori, preannunzia il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale, pur mantenendo fermo un giudizio fortemente critico sulla politica attuata dal Governo per il settore della produzione del latte.

FLAVIO TATTARINI sottolinea l'esigenza di sottoporre all'attenzione del-

l'Unione europea la necessità di garantire la qualità dei prodotti e la tutela della salute dei consumatori, da intendere quali condizioni decisive per lo sviluppo del settore agroalimentare; auspica anche per questo una sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Relatore*, osserva che la libera circolazione delle merci non può prescindere dalla tutela della salute dei consumatori e della qualità dei prodotti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Relatore*, auspica infine che il provvedimento, largamente condiviso, possa essere licenziato subito dopo la sessione di bilancio.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, nel condividere pienamente lo spirito e le finalità del provvedimento, rispetto al quale, tuttavia, paventa il rischio di contestazioni in sede comunitaria, assicura l'impegno del Governo a favorirne una sollecita approvazione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge S. 4127: Parità scolastica (approvata dal Senato) (6270 ed abbinata).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 14*).

Avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali Lenti n. 1, Giordano n. 2 e Nardini n. 3, le quali, non essendo state preannunziate in Conferenza dei presidenti di gruppo, saranno

discusse e votate dopo la conclusione della discussione sulle linee generali, che dichiara pertanto aperta.

DOMENICO VOLPINI, *Relatore per la maggioranza*, illustra il contenuto della proposta di legge, nel testo approvato dal Senato, che la VII Commissione ha ritenuto di non modificare, nonostante il Comitato per la legislazione abbia posto una specifica condizione, al cui recepimento si procederà tuttavia in sede interpretativa nei termini indicati da un ordine del giorno che si riserva di presentare. Respinti infine i rilievi critici mossi, in particolare, con riferimento ai presunti profili di incostituzionalità ed agli effetti di « statalizzazione » delle scuole paritarie private che deriverebbero dall'approvazione del provvedimento, sottolinea che quest'ultimo rappresenta il punto di partenza di un processo finalizzato ad un nuovo sistema nazionale di istruzione.

CARLO GIOVANARDI, *Relatore di minoranza*, richiamate le finalità del testo alternativo da lui presentato, rileva che la proposta di legge in discussione fa segnare un « passo indietro » in materia di parità scolastica, rappresentando il risultato di un'operazione falsa e mistificatoria, che farà gravare sulle scuole non statali ulteriori vincoli e controlli.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore di minoranza*, premesso che l'approvazione di un testo « blindato », quale è quello del provvedimento in discussione, rappresenterebbe una forzatura e, al tempo stesso, un'« occasione sprecata », ricorda che il gruppo della Lega forza nord è favorevole alla previsione di un « buono-scuola », nella prospettiva di ottimizzare le risorse senza compromettere la qualità dell'insegnamento.

MARIA LENTI, *Relatore di minoranza*, nel dichiarare che i deputati di Rifondazione comunista non condividono il provvedimento in discussione, sul quale peraltro si registra un atteggiamento di diffusa contrarietà nel Paese, preannunzia che la

sua parte politica, anche con la presentazione di questioni pregiudiziali e di numerosi emendamenti, si opporrà energeticamente alla proposta di legge, già approvata dal Senato, n. 6270.

VALENTINA APREA, *Relatore di minoranza*, denunciato lo « statalismo » che contraddistingue settori della maggioranza, sottolinea l'esigenza di garantire alle famiglie italiane libertà di scelta in campo educativo, riconducendo la questione della parità scolastica nell'ambito dei diritti umani e al di fuori della contrapposizione ideologica tra pubblico e privato. Nel preannunciare, pertanto, una decisa opposizione al provvedimento, illustra i contenuti del testo alternativo da lei presentato.

ANGELA NAPOLI, *Relatore di minoranza*, rilevato che il provvedimento in discussione lede la libertà di scelta educativa e di insegnamento, ricorda che il gruppo di Alleanza nazionale, attraverso il testo alternativo da lei presentato, intende garantire il diritto primario delle famiglie di scegliere gli indirizzi educativi, introdurre nell'ordinamento un sistema integrato di servizio scolastico e conferire ulteriore dignità alla funzione docente.

SERGIO ZOPPI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ALFONSO PECORARO SCANIO, a titolo personale, premesso che il testo approvato dal Senato è frutto di un difficile « accordo », che rappresenta un punto di equilibrio oltre il quale riterrebbe « irresponsabile » spingersi, rileva che lo Stato deve garantire che la scuola pubblica possa servire a tutti i cittadini, salvaguardando nel contempo la libertà di insegnamento.

ANTONIO MARTINO, rilevato che la normativa in esame non affronta correttamente un problema che riveste un'importanza cruciale per il futuro del Paese,

osserva che l'attuale assetto del sistema scolastico e formativo, di stampo monopolistico, è fonte di inefficienze ed iniquità.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

ANTONIO MARTINO ribadisce la validità del testo alternativo presentato dal gruppo di Forza Italia, sottolineando l'ineludibile necessità di un'effettiva concorrenza fra le istituzioni scolastiche.

PIERA CAPITELLI, sottolineato che l'approvazione del provvedimento in esame è resa necessaria ed urgente al fine di promuovere un'offerta formativa adeguata alle sfide del futuro, ritiene che la certezza del diritto allo studio e la qualità della cultura debbano costituire gli elementi centrali del sistema di istruzione. Auspica quindi un reale confronto in aula, ma non su proposte « demagogiche » o su facili soluzioni che getterebbero le basi per il dissolvimento del sistema attuale.

CARLO PACE, denunciato l'atteggiamento del Governo e della maggioranza, che si sono sottratti ad un reale confronto parlamentare al solo scopo di « nascondere » la differenziazione di posizioni nell'ambito delle forze politiche che sostengono l'Esecutivo, rileva che la negazione del pluralismo delle istituzioni scolastiche produce effetti deleteri sulla qualità dell'insegnamento e, più in generale, sulla tenuta degli assetti democratici.

GIOVANNI DE MURTAS, ricordato il diritto universale all'istruzione e sottolineato che primo dovere dello Stato è quello di garantire la formazione e l'educazione del cittadino, considera inaccettabile l'eventuale uguaglianza tra scuole statali e private attraverso l'integrazione di queste ultime nel sistema pubblico di istruzione; rileva peraltro che il provvedimento in discussione, che il gruppo Comunista giudica comunque « inessenzia-

le » e non prioritario, è coerente con il principio della libertà della scelta educativa.

TERESIO DELFINO, a titolo personale, precisa che i deputati del CDU considerano l'autonomia e la libertà di scelta elementi indispensabili per favorire il processo di modernizzazione delle istituzioni scolastiche e per offrire ai giovani italiani opportunità pari a quelle assicurate negli altri paesi europei; in tale contesto, il provvedimento non fornisce risposte esaurienti e risulta inadeguato, in particolare, sotto il profilo della « parità economica ».

ALBERTO MICHELINI, rilevato che il provvedimento sulla « presunta » parità scolastica è frutto di un compromesso di « basso profilo » tra forze di governo disomogenee, sottolinea l'esigenza di un'autentica e « profonda » svolta culturale; ritiene inoltre che il testo in discussione si configuri come una mera revisione delle norme che disciplinano il riconoscimento legale delle scuole non statali ed osserva che l'introduzione del buono-scuola può consentire l'effettiva libertà di scelta delle famiglie.

NANDO DALLA CHIESA sottolinea l'esigenza di svolgere un dibattito aperto sull'articolo 33 della Costituzione, di dare cittadinanza a nuove esperienze formative e di ribadire il ruolo ineliminabile della scuola pubblica, pur riconoscendo la funzione svolta dalla scuola non statale; evidenzia quindi la portata innovativa del provvedimento, che i deputati Verdi sosterranno, nella consapevolezza che ulteriori passi in avanti potranno essere compiuti.

FORTUNATO ALOI, espresso un giudizio critico sul complesso delle politiche attuate dal Governo in campo scolastico, preannuncia che il gruppo di Alleanza nazionale sosterrà il testo alternativo presentato dal deputato Napoli, relatore di minoranza, che propone un sistema scolastico integrato che non sottovaluta il

ruolo della scuola pubblica ma riconosce i valori della parità scolastica e del pluralismo educativo e formativo.

GRAZIA SESTINI ribadisce i fondamentali principi della libertà di scelta educativa e di insegnamento, la cui attuazione non può prescindere dalla predisposizione di adeguati strumenti finanziari; sottolinea quindi che il provvedimento impone vincoli alle scuole non statali, di fatto « statalizzandole », ribadisce che una reale riforma del settore non può realizzarsi « a colpi di maggioranza » né contro la società.

MARIA BURANI PROCACCINI, rilevato il progressivo « logoramento » della qualità della scuola pubblica ed il nocivo « livellamento verso il basso » della professionalità del corpo insegnante, osserva che il provvedimento in esame configura una parità scolastica che in realtà è una beffa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 6615, di conversione del decreto-legge n. 383 del 1999.

Il disegno di legge è assegnato alla X Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 66).

**In morte dell'onorevole
Egidio Sulotto.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Egidio Sulotto, scomparso ieri.

**Per la risposta a strumenti
del sindacato ispettivo.**

MARIA LENTI sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lei presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 6 dicembre 1999, alle 15.

(Vedi resoconto stenografico pag. 66).

La seduta termina alle 14,15.